

*"Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto di due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in sé stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in sé stesso l'inimicizia"*

(lettera agli Efesini, 2, 13-16)

*“Le finalità delle confraternite si possono riassumere in tre parole: culto, beneficenza, penitenza.*

*Ma al di là di questi scopi specifici, vi era un motivo più profondo da cui i fedeli erano mossi ad associarsi: “pro Dei timore et Christi amore”, cioè per il santo timor di Dio e per amore di Cristo!*

*Eccoci di nuovo dinanzi a Cristo pastore e redentore, a Cristo luce della vita, a Cristo che attira a sé gli uomini, a Cristo che insegna e aiuta a conciliare, nello spirito umano e nella pratica della vita cristiana, il timore e l'amore di Dio, la penitenza e la gioia, la pietà e lo slancio dell'azione.*

*Come allora, anche oggi Cristo chiama gli uomini alla fede, alla carità, alla speranza; e tra coloro che lo seguono, sceglie i discepoli e gli apostoli ai quali affida il compito di testimoniare, predicare e attuare nel mondo il suo Vangelo”.*

Giovanni Paolo II agli oltre 100.000 tra confratelli e pellegrini riuniti in piazza San Pietro per il Giubileo internazionale delle confraternite, nell'anno giubilare straordinario della Redenzione - 1 aprile 1984

In forme nuove, lo spirito delle antiche confraternite rivive nella trama delle associazioni, delle comunità e dei movimenti fioriti nel cattolicesimo del nostro tempo. Agli uomini di oggi, un passato ricco di storia ripropone l'ideale di una tenacia operosa e una libertà creativa che si possono ancora riattualizzare in un contesto radicalmente cambiato. Raccogliersi in "fraternità"; amare e servire qualcuno in particolare, prima di tutti gli altri, è il germe di una presenza viva che, ieri come oggi, costruisce la Misericordia nel mondo.